

il manifesto

quotidiano comunista

www.ilmanifesto.it

EURO 1,30

ANNO XLJ • N. 57 • MERCOLEDÌ 9 MARZO 2011



1 0 3 0 9
LE NOUVE ÉDITIONS - EURO 1,30
P. 4/2000 - ISSN 1120-3593
BL 662/98 - ROMA ISSN 0025-2158

CENSURE • Ancona, stop al video di Federico Solmi

Il congresso eucaristico consiglia la non visione

Marco Benedettelli

Doveva essere un grande evento: la prima personale in Italia dedicata a Federico Solmi. Invece tutto è stato annullato. Il comune di Ancona «ritiene inopportuno che l'evento in questione avvenga nella concomitanza del Congresso Eucaristico» (delibera di giunta del 22/02/11) e decide di non concedere più i padiglioni della Mole Vanvitelliana, l'ex lazaretto settecentesco del porto, dove l'esibizione era in programma tra giugno e luglio. E dove, dal 3 all'11 settembre, si terranno gli incontri del XXV congresso eucaristico nazionale, con visita di Benedetto XVI nella giornata conclusiva. «L'amministrazione non ha ritenuto appropriato proporre l'evento durante l'anno del congresso eucaristico - spiega l'assessore alla cultura, l'avvocato Andrea Nobili - In un primo momento, gli spazi sono stati concessi, ma poi, fatto un approfondimento sulle opere di Solmi, abbiamo deciso di revocarli». A dicembre la giunta aveva dato l'ok formale. Però, portato il catalogo dell'artista fra le stanze di Palazzo del Popolo, in molti nell'amministrazione di centrosinistra si sono accigliati alla vista, fra quei variopinti disegni, di qualcosa che avrebbe potuto non armonizzarsi con la sensibilità di vescovi e fedeli in arrivo nel capoluogo marchigiano.

Nel mirino è finito soprattutto l'ormai celebre *The Evil Empire*, l'unica opera di video-animazione in cui l'artista fa degli espliciti riferimenti in chiave grottesca all'iconografia ecclesiastica, inscenando le avventure di un immaginario papa fra i peccati capitali. L'opera rientra in un ciclo dedicato alla critica incandescente dei poteri trasversali, da Wall Street a McDonald's, passando per il Vaticano ed è stata già proiettata a New York, Madrid, Mosca, Berlino, Parigi. Nel 2009, grazie ai suoi video, Solmi ha vinto il John Simon Guggenheim Memorial Foundation, prestigioso premio d'arte.

Ma in Italia, per lui, invece dei riconoscimenti sono arrivati soprattutto problemi con la censura. A Bologna, sempre nel 2009, l'artista fu denunciato - e poi assolto con formula piena - per aver esposto all'Artefiera un crocifisso in stile medioevale su cui invece di Gesù c'era un uomo che, mitria (il cappello papale) calzata in testa e ghigno isterico, esibiva un'erezione dalle proporzioni caricaturali. Il disegno è un pannello illustrativo di *The Evil Em-*



STILL DAL VIDEO «DOUCHE BAG CITY»

pire, e ora che anche la giunta di Ancona ha deciso di rinunciare alla mostra finanziata dalla Provincia, l'assessore Andrea Nobili per «bacchettone» proprio non vuole passare: «Io censore? Ma è assurdo - commenta - soprattutto dopo anni di impegno politico spesi per portare ad Ancona il registro delle coppie di fatto e una mozione sul testamento biologico. Quella di proporre al comune un artista di questo tipo durante l'anno del congresso eucaristico mi sembra una provocazione. Ribadisco che la giunta non censura nulla. Semplicemente, non accoglie una proposta che sarebbe stata di co-organizzazione».

Preso atto del disagio, i due curatori della mostra, Gabriele Tinti e Monica Caputo dell'associazione Mac (Manifestazione artistica contemporanea), hanno cercato un compromesso e convinto l'artista a escludere dalla personale il video *The Evil Empire*, in segno di rispetto della sensibilità dei cattolici. «Ma anche questa soluzione non è stata recepita dagli amministratori. Già l'anno scorso è stata negata la possibilità di organizzare una performance di Franko B. Peccato, sono occasioni perse per portare pubblico in città e inserire Ancona in un circuito d'arte internazionale», spiegano all'unisono. Federico Solmi, da New York, chiosa: «Non sarei venuto per mancare di rispetto a nessuno e spero di poter fare una mostra anche in Italia. Per raggiungere i giovani del mio paese e dialogare con loro attraverso l'arte».